Provincia di Modena

SERVIZIO VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI AMBIENTALI INTEGRATI

Dirigente ROMPIANESI GIOVANNI

Determinazione n° 56 / 31/07/2014

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **DITTA TEAM D15 S.R.L.**, INSTALLAZIONE PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA DELLA MECCANICA N.1 A SAN CESARIO S/P (MO).
(RIF. INT. N. 216/ 022114600971).
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

richiamato il D.P.R. 254/03 "regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n.179" che contempla all'art. 7 la possibilità di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo e che viene mantenuto nella sua efficacia dall'art. 227 del D.Lgs. 152/06;

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

richiamate, altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la V^ circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 27/07/2011 "Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)";
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra

procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";

premesso che per il settore di attività oggetto della presente, in attesa della pubblicazione delle relative conclusioni sulle BAT (art. 5 comma 1 lettera l-ter.2 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) esistono i seguenti riferimenti:

- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2006, presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea;
- il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- il BRef "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel Luglio 2003;
- allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13 giugno 2005:
  1. "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)";
  2. "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009;

vista la domanda (e successive integrazioni) presentata da Team D15 S.r.l. alla Provincia di Modena il giorno 04/02/2014 (assunta agli atti con prot. n.12040 del 04/02/2014) per avviare la **procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, ai sensi del Titolo III della L.R.9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto per l'installazione per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non, localizzato in Via della Meccanica n.1 in Comune di San Cesario (MO).

Il progetto suddetto, in particolare, consiste nell'installazione di una nuova attività per l'effettuazione di Deposito Preliminare (D15) e Messa in Riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso un edificio industriale esistente nell'area industriale Graziosa in Comune di San Cesario sul Panaro(MO).

Contestualmente alla Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99, è stato richiesto il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.Lgs.152/2006.

dato atto che:

- la procedura di VIA assorbe e sostituisce tutte le procedure e gli obblighi dell'Autorità Competente relativamente al rilascio di AIA; pertanto, si rimanda agli atti relativi a tale procedura relativamente alla documentazione istruttoria e procedimentale;
- che il progetto consiste nella realizzazione di una nuova installazione per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non, prodotti da ospedali e strutture socio-sanitarie, all'interno di un nuovo capannone, a causa dell'inagibilità del capannone che ospita l'attuale analoga attività, a seguito degli eventi sismici di maggio 2012.

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi convocata ai sensi del titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e degli artt. 14 e segg. della L. 7 agosto 1990, n. 241 per la valutazione del suddetto progetto che ha espresso parere favorevole in merito al Rapporto sull'Impatto Ambientale del 24/07/2014 (con prescrizioni);

richiamato, inoltre, il parere di ARPA di Modena, assunto agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 77252/9.12.3.216 del 28/07/2014, relativo al monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 21/04;

reso noto che:

- il responsabile del sub-procedimento è il dr. Richard Ferrari, ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali della Provincia di Modena;

- le informazioni relative al procedimento sono riportate nella sezione A3 dell'Allegato I alla presente;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà n. 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Territorio e Ambiente;
- le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di rilasciare **l'Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 10 della L.R. 21/04, a Team D15 S.r.l, avente sede legale in Via O. Vannucchi, 18/4 a Prato (Po), in qualità di gestore dellla nuova installazione per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con una capacità complessiva superiore alle 50 tonnellate (punto 5.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita in Via Della Meccanica 1 a San Cesario s/P (MO);

- di stabilire che:

1. **la presente autorizzazione consente l'attivita' di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e recupero di rifiuti urbani**. Il deposito preliminare e la messa in riserva dei rifiuti devono avvenire nel rispetto delle seguenti quantità massime:

TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI D15 *quantitativo istantaneo*	*113,9 t – 748 mc* *(annuo 30.000 t)*
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI D15 *quantitativo istantaneo*	*37,8 t – 104,5 mc* *(annuo 30.000 t)*
TOTALE RIFIUTI D15 **quantitativo istantaneo**	**151,7 t** **852,5 mc**
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI R13 *quantitativo istantaneo*	*35,3 t - 273 mc* *(annuo 30.000 t)*
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI R13 *quantitativo istantaneo*	*43,8 t – 172,5 mc* *(annuo 30.000 t)*
TOTALE RIFIUTI R13 **quantitativo istantaneo**	**79,1 t** **445,5 mc**

2. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
4. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
5. ARPA è incaricata di;
   - effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo della presente AIA (sezione D) e ad essa assegnati, rispettando la periodicità stabilita dal Piano di Controllo stesso,
   - verificare il rispetto della conformità dell'installazione alla presente AIA,
   - verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non

già regolato dal D.Lgs. 152/06, dalla L.R. 21/04 e dal presente atto,

nonché, di effettuare quanto di competenza previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad ARPA (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.
Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati a cura di ARPA stessa all'Azienda e all'Autorità Competente (Provincia di Modena) per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;

6. relativamente ai contenuti del Report annuale, ARPA esprime la propria valutazione almeno in concomitanza con l'ispezione programmata prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo, oppure su specifica richiesta dell'Autorità Competente e comunque qualora ne riscontrasse la necessità;
7. i costi che ARPA di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, la presente autorizzazione è **valida dal giorno di approvazione del progetto in esame da parte della Giunta Provinciale di Modena ed efficace a decorrere dalla data della lettera di accettazione delle relative garanzie finanziarie sino al 30/07/2024.**
11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente.
12. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda *(relazione di riferimento*), si rinvia all'emanazione delle Linee Guida ministeriali di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/06. A far data da tale documento **entro 90 giorni**, il gestore dovrà presentare la suddetta relazione;

D e t e r m i n a i n o l t r e

- che:

13. il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale");
14. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione" dell'Allegato I alla presente;
15. il gestore gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991, è tenuto a presentare garanzie finanziarie, a favore della Provincia di Modena per gli importi e le modalita' di seguito riportati:
    - **37.925,00 (trentasettemilanovecentoventicinque//00) Euro per l'operazione di deposito preliminare (D15)** di rifiuti pericolosi (comprendente anche i rifiuti non pericolosi); valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio dell'installazione espressa in tonnellate (**151,7**) per 250,00 €/ton;

- **30.000,00 (trentamila//00) Euro per l'operazione di messa in riserva (R13)** di rifiuti pericolosi (comprendente anche i rifiuti non pericolosi); valore calcolato moltiplicando la capacita' massima istantanea di stoccaggio dell'installazione espressa in tonnellate (79,1) per 250,00 €/ton. L'importo minimo della garanzia, deve comunque essere pari a 30.000,00 Euro.

La garanzia finanziaria è applicata a ciascuna operazione indipendente, cioè non funzionale ad altre, effettuata presso l'impianto.

a) La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:
   - reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art.54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
   - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art.5 del RDL 12/3/1936 n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
   - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
   - appendice alle garanzie finanziarie già prestate con riferimento al presente atto.

b) La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. L'efficacia della garanzia potrà essere estesa alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione da parte della Provincia previa integrazione accettata dalle parti.

c) L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
   - del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
   - del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.

d) La garanzia finanziaria può essere svincolata dalla Provincia in data precedente la scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività. In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto la Provincia di Modena provvederà alla revoca dell'autorizzazione.

e) La Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzia finanziaria.

D e t e r m i n a i n f i n e

- di stabilire che per il riesame con valenza di rinnovo della presente autorizzazione **almeno sei mesi prima della scadenza** il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 della parte seconda del D.Lgs. 152/06. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione integrata ambientale;
- la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Regionale avverrà nell'ambito delle procedure di VIA, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
- la trasmissione della presente autorizzazione alla Ditta Team D15 S.r.l., al Comune di San Cesario s/P e all'ARPA di Modena – Distretto Competente avverrà nell'ambito delle procedure di VIA;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data del presente atto.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. … pagine e da n. 1 allegato.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VALUTAZIONI,
AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI AMBIENTALI
INTEGRATI
Dott. ROMPIANESI GIOVANNI

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì ..... _____

Protocollo n. _____ del _____

ALLEGATO I – A.I.A. Det. n. del

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DITTA TEAM D15 S.R.L.

- Rif.int. N. 216/02214600971
- sede legale in via O. Vannucchi n°18/4 a Prato (PO) ed installazione in Via della Meccanica n.1, San Cesario sul Panaro (MO)
- attività di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.5 All.VIII – D.Lgs. 152/06)

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2010/75/UE e nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Modena).

Ente responsabile degli accertamenti

Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPA – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Team D15 S.r.l).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

La Team D15 S.r.l ha sede legale in via O. Vannucchi a Prato ed è un'azienda con più sedi operative nell'ambito della gestione dei rifiuti (prevalentemente di carattere sanitario). Team D15 S.r.l ha rilevato il ramo d'azienda di Team Ambiente S.p.A., la quale operava nell'impianto di Mirandola sito in Via Statale Nord n°121 a Mirandola (MO) dall'aprile 2006, facendone così una succursale della sede madre di Prato.

Il sisma del 20/05/2012 e successivi, hanno fortemente lesionato la sede di Via Statale Nord n°121 a Mirandola (MO), rendendo l'edificio inagibile; pertanto, il gestore ha deciso di procedere con l'individuazione di un nuovo sito presso il quale attivare un'attività analoga a quella già autorizzata presso l'impianto di via Statale 121, Comune di Mirandola.

L'area individuata per la localizzazione del nuovo impianto è ubicata presso un'area produttiva esistente, posta alla periferia nord del centro abitato del Comune di San Cesario sul Panaro (Mo), in via Della Meccanica n.1.

Il futuro impianto di gestione rifiuti della Team D15 S.r.l. occuperà una porzione di un capannone presso il quale verranno insediate anche le attività complementari della ditta Eco Eridania S.p.A. (affittuaria principale del fabbricato e relativa area pertinenziale, i quali risultano di proprietà di C.S.C. Società Cooperativa) che offrirà in generale un servizio completo come di seguito schematizzato:

- fornitura degli imballaggi vergini per il confezionamento dei rifiuti: contenitori monouso in cartone, in polipropilene alveolare (cartonplast) e in Polietilene/polipropilene rigido, o contenitori riutilizzabili;
- trasporto dei rifiuti, grazie al proprio parco mezzi continuamente ammodernato, a propri impianti di smaltimento e ai principali impianti di incenerimento e smaltimento/recupero presenti sul territorio nazionale.

La presente autorizzazione riguarderà, pertanto, esclusivamente l'attività di gestione rifiuti della TeamD15 S.r.l..

Il gestore ha deciso di accorpare nel sito di San Cesario anche le attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che già svolgeva in un impianto localizzato nel bolognese, il quale sarà chiuso.

La capacità dell'impianto si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di riferimento per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (punto 5.5 All. VIII al D.Lgs. 152/06).

A3 ITER ISTRUTTORIO

La presente AIA viene rilasciata nell'ambito di un procedimento di valutazione di impatto ambientale che assorbe e sostituisce quello dell'AIA stessa; si faccia, pertanto, riferimento alla relativa VIA per le informazioni relative all'iter istruttorio.

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria con accertamento della Provincia di Modena del 07/01/2014.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Inquadramento territoriale

L'impianto è ubicato in un contesto ambientale pianeggiante presso un'area produttiva esistente, posta alla periferia nord del centro abitato del Comune di San Cesario sul Panaro (Mo), localita "La Graziosa".
A circa 10 metri in direzione est passa il Canale Torbido e a circa 2,5 km a ovest, il fiume Panaro.
Nella zona sono presenti principalmente edifici produttivi, il centro abitato del Comune di San Cesario sul Panaro e le relative funzioni sensibili (quali ad esempio scuole, asili luoghi di culto) risultano ubicate invece a circa 2,6 km in direzione sud.

Inquadramento meteo-climatico dell'area

Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia sotto il profilo puramente topografico, sia per i caratteri climatici. Si individua

infatti una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana.
Il comune di San Cesario si trova collocato nella zona di pianura interna, dove si hanno condizioni climatiche tipiche del clima padano/continentale: scarsa circolazione aerea, con frequente ristagno d'aria per presenza di calme anemologiche e formazioni nebbiose. Queste ultime, più frequenti e persistenti nei mesi invernali, possono fare la loro comparsa anche durante il periodo estivo. Gli inverni, più rigidi, si alternano ad estati molto calde ed afose per elevati valori di umidità relativa.
La stazione meteorologica provvista di anemometro più prossima al sito in cui è collocata la ditta in esame è quella urbana, collocata in Via Santi n. 40 a Modena. Dall'elaborazioni dei dati anemometrici misurati nella stazione, la percentuale di calme di vento (intensità del vento < 1 m/s) è dell'ordine del 15% dei dati orari annui (circa il 15-20% in autunno/inverno e il 10% in primavera/estate); le direzioni prevalenti di provenienza sono collocate lungo l'asse est/ovest con una predominanza del settore ONO.
Nel periodo 2001-2013 le precipitazioni registrate dalla stazione meteo ubicata nel Comune di Castelfranco Emilia, limitrofo a quello di San Cesario, evidenziano il 2006 e il 2011 come gli anni più secchi, mentre il 2002, il 2010 e il 2013 come quelli più piovosi (995.6 mm,851.6 mm, 819.8 mm di pioggia). Nel 2013 gli eventi piovosi più significativi si sono verificati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e ottobre (precipitazione mensile superiore a 100 mm); il mese più secco è risultato luglio. La precipitazione media climatologica (intervallo temporale 1991-2008) elaborata da ARPA-SIM, per il Comune di San Cesario, risulta di 772 mm.
La temperatura media annuale nel 2013 (dato estratto sempre dalla stazione meteo ubicata nel Comune di Castelfranco Emilia) è risultata di 13.0°C, contro una media climatologica (intervallo temporale 1991-2008) elaborata da ARPA-SIM, per il Comune di San Cesario, di 14.5°C. Nel 2013, è stata registrata una temperatura massima di 38.6°C e una minima di -5.5°C.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale

Il PM10 è un inquinante critico su tutto il territorio provinciale, soprattutto per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m3).
Il 2013 è stato un anno particolare dal punto di vista meteorologico, infatti i primi mesi dell'anno sono stati molto piovosi, condizioni che hanno favorito un minor accumulo di polveri in atmosfera. Nonostante questo, il valore limite giornaliero (35 giorni in un anno) è stato superato in tutto il territorio, a parte che nella stazione di fondo urbano di Sassuolo; la media annua è invece risultata ovunque inferiore al limite di 40 µg/m3. Se si confrontano i dati con l'anno 2012, il calo registrato sui superamenti è stato mediamente del 42% e del 19% sulla media annua.
Per quanto riguarda il biossido di azoto, per il quale, a partire dal 2006, si evidenzia una situazione in lieve miglioramento relativamente al rispetto del valore limite riferito alla media annuale (40 µg/m3), le concentrazioni medie annuali, nel 2013, sono risultate superiori al limite normativo nelle stazioni della Rete Provinciale di Qualità dell'Aria classificate da traffico: Giardini (44 µg/m3) nel Comune di Modena e San Francesco (45 µg/m3) situata nel Comune di Fiorano Modenese.
Dal 02/05 al 29/05/05/2012 è stata eseguita nel Comune di San Cesario una campagna di monitoraggio mediante un mezzo mobile per la misura dei principali inquinanti atmosferici, posizionato in Via Berlinguer, zona di tipo residenziale dove la sorgente principale di inquinamento atmosferico è riconducibile al transito veicolare transitante sull'Autostrada A1 (a circa 150 metri in linea d'aria).
Le campagne hanno evidenziato, mediante una procedura di stima che correla le misure a breve termine nel sito con quelle in continuo delle stazioni fisse, il non rispetto del numero di superamenti di PM10; le medie annuali di PM10 sono state invece stimate inferiori ai rispettivi valori limite.
Per quanto riguarda il biossido di azoto, non è stata individuata una stazione della rete di monitoraggio che fosse ben correlata con il sito in esame nel periodo considerato probabilmente in seguito alla variabilità e alla tipologia di traffico che interessa l'Autostrada

A1, nelle diverse ore della giornata, non confrontabile con i flussi di traffico tipici dell'area urbana.
I livelli misurati fanno comunque presupporre una situazione di criticità simile a quanto rilevato nelle stazioni della Rete Provinciale di Monitoraggio più esposte al traffico veicolare, in cui il valore limite annuale viene generalmente superato.
Queste criticità sono state evidenziate dalle cartografie tematiche riportate nei fogli "annex to form" degli allegati 1 e 2 della DGR 344/2011 (*Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria, ambiente e per un'aria più pulita in Europa, attuata con DLGS 13 agosto 2010, n. 155. Richiesta di proroga del termine per il conseguimento e deroga all'obbligo di applicare determinati valori limite per il biossido di azoto e per il PM10*) che classificano il Comune di San Cesario come area di superamento dei valori limite per i PM10 e per l'NO2.
Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti del valore bersaglio e dell'obiettivo a lungo termine fissato dalla normativa per la salute umana (DL 155 13/08/2010). I trend delle concentrazioni, non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori limite. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane e in montagna

Idrografia di superficie

Il territorio comunale di San Cesario rientra all'interno del bacino idrografico del fiume Panaro che ne costituisce quasi completamente il confine ovest. Il fiume Panaro rappresenta pertanto l'elemento idrografico più significativo presente sul territorio comunale.
La larghezza dell'alveo del fiume Panaro è di circa 150 metri nell'area di monte, per poi ridursi a 50 metri in prossimità dell'attraversamento autostradale. Presenta un corso meandriforme, a volte fortemente anastomizzato, con alveo di piena molto più ampio rispetto al normale regime idrico. Il letto del fiume risulta costituito principalmente da sassi e ciottoli, intercalati a lenti sabbiose.
Il sito oggetto d'indagine confina ad est col canal Torbido, un canale artificiale che si origina dal fiume Panaro a Savignano per riconfluirvi a Finale Emilia. Originariamente aveva solo funzione irrigua, e nel tempo ha subito sostanziali modificazioni rispetto la sua vocazione iniziale. Tale canale, più a nord, interseca lo Scolo Diversivo Muzza ad uso irriguo.
La classificazione ecologico-ambientale del fiume Panaro presenta un livello buono a monte dell'abitato di San Cesario, così come buona risulta la classificazione al ponte di Sant'Ambrogio, in comune di Modena, per poi peggiorare in chiusura di bacino in località Bondeno, dove il fiume presenta una qualità scadente.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

L'area di San Cesario ricade, in particolare, in un settore deposizionale caratterizzato dai depositi alluvionali del fiume Panaro; si tratta di depositi di origine continentale, a granulometria assai variabile, sia in senso areale che verticale, con prevalenza di granulometrie più grossolane, in corrispondenza della parte distale della conoide del Panaro e dei tracciati, sia attuale che passati, dello stesso fiume.
Per quanto riguarda i rapporti falda-fiume, si osserva un rapporto diretto tra i due, caratterizzato da un scambio di condizioni idrauliche spostandosi da sud verso nord; il Panaro risulta infatti infiltrante sino all'altezza del territorio comunale; poi, sino alla quota 35 m s.l.m., i rapporti variano in relazione alle quote piezometriche della falda ed alle altezze idrometriche del corso d'acqua.
Osservando il territorio nel suo insieme, si riscontra che i litotipi maggiormente rappresentativi sono formati principalmente da ghiaie nei pressi del fiume Panaro, per passare a terreni a granulometria prevalentemente sabbiosa e limo-sabbiosa. In particolare i terreni limosi si rinvengono estesamente nella parte nord-orientale del territorio.
Per quanto riguarda i livelli acquiferi, mentre nella zona sud-occidentale del territorio comunale, sono costituiti da terreni prevalentemente ghiaiosi ad elevata trasmissività, caratterizzati da notevole potenza e modesta profondità, spostandosi verso nord e nord-est,

tendono ad assottigliarsi, divenendo gradatamente discontinui, anastomizzandosi con livelli limo-argillosi improduttivi, dando quindi origine ad un sistema acquifero molto articolato; i livelli acquiferi via via più profondi sono formati da terreni a granulometria decrescente, fino ad essere costituiti da sabbie a media trasmissività nel settore nord orientale dell'area comunale.
La falda è libera nella zona a ridosso del fiume, mentre procedendo verso nord-est, per la progressiva presenza di coperture fini e di intercalazioni permeabili o semipermeabili, l'acquifero si evolve divenendo confinato. La direzione prevalente della falda è da SO verso NE.
Per quanto riguarda la trasmissività dell'acquifero si attestano su valori di 1-2 x 10–2 mq/s, diminuendo sia spostandosi verso est, che verso nord.
Dalla carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale della Provincia di Modena, il territorio in oggetto presenta un grado di vulnerabilità basso nella porzione nord-est del territorio, mentre nelle restanti aree, soprattutto a ridosso del fiume, si rileva un alto, ed estremamente elevato grado di vulnerabilità.
Per quanto attiene il dato quantitativo della falda acquifera, il livello piezometrico dell'area interessata dall'azienda oggetto d'indagine risulta tra 30 e 40 m s.l.m., con valori di soggiacenza tra -10 e -5 m dal piano campagna.
Per quel che riguarda la qualità delle acque sotterranee, l'influenza dovuta alla connessione idraulica dell'acquifero con acque provenienti dal fiume Panaro che esercitano un'azione diluente, induce in queste acque bassi valori di Conducibilità (600-700 µS/cm) e Durezza (30-35°F).
Solfati e Cloruri, direttamente correlati all'alimentazione e all'idrochimica fluviale del corpo idrico superficiale principale, presentano anch'essi valori bassi: 50-70 mg/l per i Solfati e 20 mg/l per i Cloruri.
Le concentrazioni dei Nitrati risultano basse (<30 mg/l) grazie al fattore diluente dovuto all'alimentazione del fiume Panaro, mentre per le caratteristiche ossido-riduttive della falda esaminata, l'Ammoniaca risulta assente (<0,05 mg/l).
Assente o in concentrazioni prossime al limite di rilevabilità strumentale risulta la presenza di Ferro (<20 µg/l), Manganese (20-50 µg/l) e Boro (<100 µg/l).

Rumore

La ditta in esame si trova in un'area classificata dal comune di San Cesario sul Panaro, nell'ambito della classificazione acustica approvata con delibera del C.C. n. 41 del 30/05/2006, in classe V. Tale classe, ai sensi della declaratoria contenuta nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, è definita come area prevalentemente industriale, con scarsità di abitazioni. I limiti di immissione assoluta di rumore per tale classe sono stabiliti in 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno; sono validi inoltre i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

L'area di localizzazione del nuovo impianto è ubicata presso un'area produttiva esistente nel Comune di San Cesario sul Panaro.

Team D15 S.r.l effettuerà operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di sola messa in riserva di rifiuti urbani non pericolosi.

L'area in esame, di proprietà della Società Cooperativa CSC, è costituita da un lotto produttivo avente superficie totale pari a circa 18.000 mq e caratterizzato dalla presenza di due edifici industriali. Eco Eridania S.p.A. ha sottoscritto un contratto di affitto dell'immobile localizzato in via della Meccanica n.5/7, con la relativa area cortiliva. Eco Eridania S.p.A. ha sub-appaltato una parte del capannone a Team D15.

Team D15 occuperà una porzione del capannone di superficie pari a 1.585mq, mentre resteranno di pertinenza di Eco Eridania S.p.A. la parte restante del capannone e i piazzali

esterni. La porzione di area produttiva in esame sarà servita da un ingresso carrabile e da uno pedonale indipendenti, posti sul via della Meccanica al civico n. 1.

I rifiuti pericolosi verranno gestiti interamente all'interno del capannone. I rifiuti non pericolosi verranno gestiti principalmente all'interno del capannone, fatta eccezione per i codici che rientrano nelle tipologie di carta, vetro, metalli ferrosi, plastica e legno che verranno stoccati in cassoni a tenuta sotto la tettoia, nella zona nord, in adiacenza al capannone. In particolare, per i rifiuti che rientrano nelle tipologie della carta e della plastica è prevista, per una maggior ottimizzazione degli spazi, la possibilità che vengano utilizzati dei compattatori. In questa ipotesi, i compattatori sostituiranno i cassoni previsti per lo stoccaggio. Tale soluzione non comporterà una diversa disposizione delle aree.

Tutti i rifiuti ritirati dalla ditta che raggiungono l'impianto di stoccaggio negli imballaggi in cui sono stati raccolti (scatole in cartone, fusti in plastica, cisternette, taniche, big-bags, contenitori a tenuta di diversa capacita omologati UN), saranno inviati da questo alla loro destinazione finale senza che l'imballaggio sia in nessun caso aperto. Al momento dell'arrivo sarà verificata l'integrità degli imballaggi. Durante il periodo di permanenza nell'impianto, sui rifiuti non verrà svolta alcuna manipolazione o miscelazione. I rifiuti liquidi (pericolosi e non) verranno gestiti interamente all'interno del capannone e stoccati su appositi bacini di contenimento. Tutti gli altri rifiuti verranno conferiti sfusi.

L'attività della Team D15 S.r.l consiste unicamente nella gestione del centro di stoccaggio rifiuti la cui attività e sintetizzabile nelle seguenti fasi: ***ricezione, formazione di partite omogenee, spedizione agli impianti di destinazione finale.***

Si tratta, pertanto, di un ciclo produttivo molto semplice con forti analogie rispetto alla gestione di un magazzino spedizioni di un corriere.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività effettuata nell'impianto non genera emissioni convogliate, fuggitive o diffuse significative.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

Nel sito è presente un'altra azienda operante nel settore del trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non (Eco Eridania S.p.A.) che ha in gestione l'area esterna del fabbricato e le reti di scarico delle acque meteoriche e domestiche. Pertanto, non sono presenti scarichi idrici direttamente di competenza di Team D15 S.r.l (si tratta comunque di acque domestiche e meteoriche).

C2.1.3 RIFIUTI

I rifiuti prodotti "in proprio" vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art.183 comma 1 lettera *bb)* del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

I rifiuti prodotti da terzi giungono, con mezzi di altre ditte, all'impianto dove sono scaricati. Tale attività viene effettuata a mano dagli operatori, oppure, con l'utilizzo di un muletto elettrico. I rifiuti sono allocati solamente all'interno del capannone.

I rifiuti sanitari sono conservati direttamente negli imballaggi a norma di legge in cui sono stati depositati dai produttori.

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Secondo la vigente classificazione acustica del territorio comunale, redatta ai sensi della L.R. 15/2001, l'area interessata dall'impianto risulta compresa in una UTO (Unità Territoriale Omogenea) assegnata ad una classe V "area prevalentemente industriale". A nord ed a ovest l'impianto confina con un ambito agricolo periurbano "zona del bosco della cintura urbana",

ricompresso nella UTO assegnata alla classe III - zona mista – cui spettano limiti pari a 60 dBA per il periodo diurno e 50 dBA per il periodo notturno.

Nella valutazione d'impatto acustico il tecnico competente conclude che dalle verifiche effettuate l'attività non comporterà superamenti dei valori limite d'immissione, assoluti e differenziali, definiti dalla vigente classificazione acustica comunale.

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Non risultano bonifiche ad oggi effettuate né previste.

La perdita di liquidi sul terreno durante lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti è molto improbabile e, comunque, avviene su zone impermeabilizzate ed al coperto.

Non sono presenti serbatoi interrati.

C2.1.6 CONSUMI

Sulla base dei dati dell'altro stabilimento di Via Strada Statale Nord n.121, i consumi idrici ed energetici si possono stimare come non significativi.

C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Team D15 S.r.l ha adottato un piano di emergenza ambientale e, in particolare, anche una specifica procedura del sistema di gestione integrato - Protocollo Controlli Radiometrici.

C2.1.8 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore ha proposto il confronto della situazione impiantistica con :

- le "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili - Linee guida relative agli impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione rifiuti (impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi)"
- il documento "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti"

di cui al D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'identificazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Di seguito è riportato quanto emerso dalle valutazioni del gestore:

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	**Stato di applicazione**			**note**
	applicata	**non applicata**	**non applicabile**	
Criteri generali e sistemi di monitoraggio				
Sezioni dell'impianto compatte per un controllo più efficace delle emissioni acustiche e olfattive	X			Si precisa che l'impianto non produce per tipologia di attività alcuna emissione di tipo olfattivo, per l'emissione acustica si rimanda alla valutazione previsionale allegata alla relazione AIA
Idonea protezione dell'impianto con siepi, alberature e schermi mobili	X			Tutte le attività vengono svolte all'interno del capannone
Prevedere idonei spazi per adeguamenti tecnici e ampliamenti			X	Capannone esistente
Adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne	X			
Sulla base delle caratteristiche del rifiuto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a:	X			

1. definire i parametri da monitorare 2. frequenza e tempi di campionamento 3. i punti di prelievo dei campioni 4. modalità di campionamento 5. scelta delle metodiche analitiche Deve essere privilegiato l'impiego di strumenti automatici preferibilmente termostati Presenza di sensori multiparametrici				
Garantire sulla base del monitoraggio un adeguato livello di intervento	X			
Garantire che il programma di monitoraggio preveda in ogni caso: - controlli periodici dei parametri quali- quantitativi dei rifiuti liquidi in ingresso - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dei rifiuti reflui n uscita - controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi - controlli periodici delle emissioni - controlli periodici interni al processo			X	Si tratta di un impianto di mero stoccaggio, non avviene alcuna operazione di trattamento.
Dotare l'impianto di un laboratorio interno			X	Non si ritiene necessario
Predisporre e conservare un registro dei dati di monitoraggio contenente la data, l'ora, il punto di prelievo, le metodiche utilizzate e i valori rilevati. I dati devono essere organizzati per poter effettuare delle analisi statistiche. Il trattamento e l'elaborazione dei dati dovrà prevedere: - bilanci di massa del processo riferiti a singoli componenti - calcolo dei rendimento depurativi per ogni unità - bilancio energetico dei consumi - verifica dei calcoli cinetici e valutazione mediante processi matematici - definizione di specifici indicatori - lo sviluppo di un piano di efficienza - sviluppo di tecniche a minor consumo energetico	X			Vedi report annuale
Prevedere procedure di diagnosi in tempo reale delle disfunzioni del sistema	X			Come previsto da piano di emergenza
Dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	X			
Garantire un adeguato livello di affidabilità delle strutture impiantistiche	X			
Presenza di personale qualificato e addestrato a rispondere agli incidenti	X			
Disporre di un sistema che assicuri l'intera sequenza di trattamento del rifiuto			X	Non sono previsti trattamenti sui rifiuti
Disporre di procedure che permettano di separare e verificare la compatibilità tra rifiuti	X			
A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino	X			
Pianificazione di un sistema di Benchmarking che consenta di analizzare e confrontare i processi e i metodi e i risultati ottenuti con quelli di altre organizzazioni nel settore	X			
Sistemi di certificazione ambientale e l'adesione al regolamento EMAS		X		
Attività di informazione				
Prevista la pianificazione dell'attività di formazione	X			
Garantito alle autorità competenti l'accesso ai dati di funzionamento, di emissione, di rifiuti e aspetti legati alla sicurezza.	X			
Resa pubblica la documentazione realizzata			X	Non previsto
Stoccaggio e movimentazione				

Localizzare le zone di stoccaggio lontano dai corsi d'acqua e da zone sensibili ed in modo tale da limitarne la movimentazione	X			
Distinguere le aree per i rifluti in ingresso e per i materiali in uscita.	X			
Dotare gli stoccaggi di coperture resistenti alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico.	X			
Dotare l'area di apposito sistema di drenaggio. Il sistema di drenaggio deve impedire la contaminazione tra rifiuti differenti	X			Tutti i rifiuti vengono stoccati all'interno del capannone o sotto copertura in cassoni. I rifiuti liquidi vengono stoccati in contenitori dotati di appositi bacini di contenimento.
Assicurarsi che i rifiuti liquidi contenti sostanze osmogene siano stoccati in serbatoi a tenuta stagna posti in locali confinati e tenuti a temperatura controllata			X	Non necessario data la tipologia dei rifiuti gestiti
I recipienti fissi o mobili devono possedere adeguate caratteristiche di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche dei rifiuti stessi	X			
I serbatoi contenti rifiuti liquidi pericolosi devono essere dotati di sistemi anti-traboccamento e contenimento			X	
Lo stoccaggio in fusti mobili deve prevedere l'utilizzo di fusti provvisti di: - idonee chiusure - dispositivi per effettuare operazioni di riempimento e svuotamento - mezzi di presa agevole	X			
Conservare soluzioni acide e basiche in appositi contenitori, tali soluzioni devono poi essere riunite per garantirne la neutralizzazione in appositi serbatoi di stoccaggio			X	
Assicurare che i sistemi di collettamento siano provvisti di idonee valvole di chiusura. Le condutture di troppopieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato			X	
Dotare tutti i serbatoi di adeguato sistema di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme.			X	
Ogni contenitore, dotato di apposito livello, deve essere posto in area impermeabilizzata, i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte e opportunamente trattate			X	
Limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti organici biodegradabili	X			
Garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione a fonti di calore di sostanze particolarmente sensibili	X			
Nella movimentazione dei rifiuti prendere in considerazione le seguenti tecniche: - disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza - Avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i rischi connessi con queste operazioni - Disporre di personale chimico qualificato - Adottare sistema di utilizzo di tecniche idonee per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti liquidi - Assicurarsi che non vi siano tubature o giunzioni danneggiate - Utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza - Garantire che emissioni gassose siano raccolte e convogliate.	X			
Assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga secondo corrette procedure			X	

Utilizzare sistema di serbatoi e condutture con i seguenti accorgimenti: - Etichettare tutti i serbatoi e i contenitori con una identificazione univoca - le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuti e la direzione di flusso del processo - conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio			X	
Nel caso di sostanze che richiedano uno stoccaggio separato: - verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra diversi rifiuti, - non mescolare emulsioni oleose con rifiuti di solvente - verificare se necessario separare anche il prettrattamento.	X			
Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti				
procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	X			
procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	X			
sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	X			
Localizzazione impianti				
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	X			
l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	X			
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	X			
l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	X			
Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti				
devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	X			

le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento	X			
tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura	X			
le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne	X			Tutti i rifiuti vengono stoccati all'interno del capannone o sotto copertura in cassoni.
deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;			X	Non è prevista commistione tra rifiuti ed acque meteoriche
le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente	X			Vi è la cartellonistica di identificazione del rifiuto contenuto
deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	X			
deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	X			
deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	X			
gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);	X			
deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	X			
le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	X			impianto esistente e conforme al progetto presentato ai VVFF.
deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;			X	
i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;			X	

le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;			X	
le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;			X	
i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;			X	
i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;			X	
i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;			X	
dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;			X	
non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;			X	
dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	X			
Alcune tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti sono: ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio; movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento; immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	X			
Tecniche da tenere presenti nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e in altre tipologie di contenitori				
i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto.Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;			X	Tutti i rifiuti vengono stoccati all'interno del capannone o sotto copertura in cassoni.. Capannone dotato di portoni ad ampia metratura
le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;	X			
gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	X			
il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	X			

il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;		X		Il pavimento interno del capannone è realizzato in cemento impermeabilizzato
le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	X			
i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	X			
i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	X			
i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;			X	Presenti procedure per la movimentazione.
siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;			X	
sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);			X	
i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;			X	
i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	X			
i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.			X	
Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti				
attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;	X			
devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;	X			
deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta			X	

sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.				
Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti				
mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	X			
mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	X			
mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;			X	
la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti; - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;			X	
buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;	X			
prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso			X	
disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne			X	
compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;			X	
mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;			X	
nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;			X	

mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	X			
utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	X			
garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;			X	
utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;			X	
collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;			X	
assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;			X	
assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.			X	
Attività di manutenzione connesse con il travaso dei rifiuti				
N.A.				
Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti				
per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	X			
è necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante	X			
tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito	X			come previsto in autorizzazione
fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto	X			
prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello			X	
deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo)			X	
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana			X	
Tecniche per la separazione dei rifiuti				

Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: a. la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; b. la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	X			
valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).			X	
non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare “PCB” l’intera miscela;			X	
differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto	X			
realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell’impianto			X	
Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti				
stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti	X			
disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi			X	
differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento			X	
permettere l’effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo			X	
Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti				
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L’attività di bonifica deve essere effettuata sia all’interno che all’esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori			X	
Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti				
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.			X	
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all’interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch’essi esser stoccati sotto tettoia o all’interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all’interno di fusti o maxi-fusti. Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio. I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:	X			

- ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio				

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati ha proposto la configurazione impiantistica di cui alla domanda di VIA ed AIA relativa al presente atto.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

L'assetto impiantistico proposto dal Gestore utilizza uno schema produttivo assodato che replica quanto già ottimizzato nell'altra sede (ora inagibile causa sisma) di via Strada Statale Nord 121.
La tipologia dell'attività consente di affermare che, a meno di fattispecie incidentali, gli impatti ambientali locali sono molto contenuti. ***Per le valutazioni ambientali approfondite si faccia riferimento al documento di VIA.***

Adeguamento alle MTD

Dal confronto con le MTD si evidenzia il **sostanziale rispetto delle MTD di settore**.

Materie prime e rifiuti

Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto sulla base delle condizioni e prescrizioni stabilite nel documento di VIA. Si ritiene necessario che il gestore presenti la "procedura di gestione degli allarmi derivanti da portale per la rilevazione della radioattività dei veicoli utilizzati per il trasporto e conferimento dei rifiuti all'impianto" revisionata con le indicazioni previste nel documento di VIA.

Bilancio idrico

Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Consumi energetici

Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Emissioni in atmosfera

Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Protezione del suolo

Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.
A maggior tutela da eventuali contaminazioni del suolo e/o sversamenti nella rete fognaria (possibili a seguito di sversamenti accidentali durante le fasi di movimentazioni), però, si ritiene necessario che il gestore realizzi un grigliato con pozzetto cieco in prossimità degli accessi del capannone. In attesa della realizzazione, la ditta può utilizzare come sistema di contenimento aggiuntivo, il posizionamento del cordolo metallico di altezza pari a 3 cm a protezione dell'ingresso al capannone.

Si raccomanda all'Azienda l'attento monitoraggio delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

Impatto acustico

In relazione al ciclo di lavorazione della ditta Team D15 srl, che consiste unicamente nella gestione del centro di stoccaggio rifiuti effettuando operazioni di deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi e la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi, si può ritenere che l'emissioni sonore indotte dall'attività siano poco impattanti. Le sorgenti sonore presenti presso l'impianto possono essere ricondotte all'attività di movimentazione dei rifiuti, nello specifico: muletto elettrico per movimentazione interna al fabbricato e traffico indotto per ritiro e spedizione contenitori rifiuti.

Il gestore, quindi, per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose deve utilizzare i punti di misura riportati nella valutazione data 15 dicembre 2013 ed integrata in data 23 Aprile 2014.

Piano di Monitoraggio

Si ritiene necessario fissare una **frequenza annuale** dei controlli ARPA in quanto l'attività svolta nell'installazione è relativa a gestione di rifiuti, come da indicazione di documento tecnico di ARPA Regione Emilia Romagna.

- **Vista la documentazione presentata, il rapporto istruttorio di ARPA di Modena e i risultati dell'istruttoria dello scrivente Servizio provinciale, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento nel rispetto delle prescrizioni di cui alla successiva sezione D.**
- **Si attesta che i valori limite di emissione sono stati fissati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 4-bis lettera a).**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 Finalità

1. La Ditta Team D15 S.r.l è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.29-nonies, comma 1, parte Seconda D.Lgs. 152/06).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare a **Provincia di Modena, ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente** e **Comune di San Cesario s/P. annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   - i dati relativi al piano di monitoraggio;
   - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
   - eventuale documentazione attestante il mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

   Si ricorda che a questo proposito si applicano le sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) alla Provincia di Modena, all'ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente e al Comune di Fiorano Modenese. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui all'art. 29-nonies comma 2.
3. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova istanza per il riesame dell'autorizzazione.
4. Esclusi i casi di cui al precedente punto 2, il gestore informa l'Autorità competente e ARPA in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
5. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'Autorità Competente, i Comuni interessati e ARPA di Modena in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
6. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare immediatamente l'Autorità competente e ARPA di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.
7. il gestore dovrà inviare **entro il 31/12/2014** a Provincia di Modena ed ARPA Distretto Competente la "procedura di gestione degli allarmi derivanti da portale per la rilevazione della radioattività dei veicoli utilizzati per il trasporto e conferimento dei rifiuti all'impianto" revisionata con le indicazioni previste nel documento di VIA.

D2.3 raccolta dati ed informazione

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione. A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.

D2.4 Emissioni in atmosfera

1. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime e dei rifiuti che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, **è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**).
2. Lo scarico delle acque domestiche (che si uniscono ai reflui domestici della confinante Eco Eridania S.p.A. e di cui la stessa ne risponde secondo la sua relativa autorizzazione) è ammesso in fognatura.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e l'efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (vasche di lavorazione, depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi dell'impianto di depurazione acque, etc.) onde evitare contaminazioni del suolo.
2. A maggior tutela da eventuali contaminazioni del suolo e/o sversamenti nella rete fognaria (possibili a seguito di sversamenti accidentali durante le fasi di movimentazioni) **entro il 30/06/2015 deve essere realizzato un grigliato con pozzetto cieco in prossimità degli accessi del capannone**. Eventuali reflui ottenuti da sversamenti dovranno essere smaltiti come rifiuti. Anche i materiali assorbenti utilizzati per la raccolta di eventuali sversamenti dovranno essere smaltiti come rifiuti. In attesa della realizzazione, la ditta può utilizzare come sistema di contenimento aggiuntivo, il posizionamento del cordolo metallico di altezza pari a 3cm a protezione dell'ingresso al capannone. **Entro 30 gg dalla realizzazione dell'intervento di adeguamento sopra richiesto, il gestore ne dovrà dare comunicazione a Provincia di Modena ed ARPA Distretto Competente.**

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano.
3. Il gestore deve rispettare i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Classe V	**70 dB(A)**	**60 dB(A)**	**5**	**3**

4. Nel caso di modifiche impiantistiche che prevedano variazioni acustiche significative, la ditta dovrà presentare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico, utilizzando la stessa metodologia d'indagine applicata nel documento iniziale allegato alla domanda di AIA.
5. Il gestore per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose deve utilizzare i punti di misura riportati nella valutazione data 15 dicembre 2013 ed integrata in data 23 Aprile 2014.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. I rifiuti **NON PERICOLOSI** per i quali sono ammesse le operazioni di messa in riserva (**R13**) sono i seguenti:

02 00 00 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI

02 01 00 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca

02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

03 00 00 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE

03 01 00 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili

03 01 01 scarti di corteccia e sughero

03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04

07 00 00 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

07 05 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici

07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13

08 00 00 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA

08 03 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa

08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17

09 00 00 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA

09 01 00 rifiuti dell'industria fotografica

09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

12 00 00 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA

12 01 00 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche

12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi

12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi

15 00 00 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

15 01 00 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi metallici

15 01 05 imballaggi in materiali compositi

15 01 06 imballaggi in materiali misti

15 01 07 imballaggi in vetro

15 02 00 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 00 00 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO

16 01 00 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)

16 01 20 vetro

16 02 00 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 0213

16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

16 06 00 batterie ed accumulatori

16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)

16 06 05 altre batterie ed accumulatori

17 00 00 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)

17 02 00 legno, vetro e plastica

17 02 01 legno

17 02 02 vetro

17 04 00 metalli (incluse le loro leghe)

17 04 05 ferro e acciaio

18 00 00 RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)

18 01 00 rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani

18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)

18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06

18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08

18 02 00 rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali

18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05

18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07

20 00 00 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

20 01 00 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)

20 01 01 carta e cartone

20 01 02 vetro

20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

20 01 39 plastica

20 01 40 metallo

20 03 00 altri rifiuti urbani

20 03 01 rifiuti urbani non differenziati

20 03 07 rifiuti ingombranti

20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

2. i rifiuti **NON PERICOLOSI** per i quali sono ammesse le operazioni deposito preliminare (**D15**) sono i seguenti:

07 00 00 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

07 05 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici

07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13

08 00 00 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA

08 03 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa

08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17

09 00 00 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA

09 01 00 rifiuti dell'industria fotografica

09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

15 00 00 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

15 02 00 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 06 00 batterie ed accumulatori

16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)

16 06 05 altre batterie ed accumulatori

18 00 00 RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)

18 01 00 rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani

18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)

18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06

18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08

18 02 00 rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali

18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05

18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07

3. i rifiuti **PERICOLOSI** per i quali sono ammesse le operazioni messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (**D15**) sono i seguenti:

06 00 00 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI

06 04 00 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03

06 04 04* rifiuti contenenti mercurio

07 00 00 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

07 01 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base

07 01 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 01 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 05 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici

07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 07 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti

07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 07 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 07 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

08 00 00 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA

08 03 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa

08 03 17* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose

09 00 00 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA

09 01 00 rifiuti dell'industria fotografica

09 01 01* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa

09 01 02* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa

09 01 03* soluzioni di sviluppo a base di solventi

09 01 04* soluzioni fissative

09 01 05* soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio

15 00 00 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

15 01 00 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

15 02 00 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

16 00 00 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO

16 02 00 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

16 02 11* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

16 06 00 batterie ed accumulatori

16 06 01* batterie al piombo

16 06 02* batterie al nichel-cadmio

16 06 03* batterie contenenti mercurio

18 00 00 RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)

18 01 00 rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani

18 01 03* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 01 06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18 01 08* medicinali citotossici e citostatici

18 01 10* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici

18 02 00 rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali

18 02 02* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18 02 07* medicinali citotossici e citostatici

* rifiuti classificati pericolosi ai sensi della Decisione 2000/532/CE e successiva modifica.

** i codici caratterizzati da n° 4 zeri e da n° 2 zeri sono indicativi esclusivamente della categoria e sottocategoria delle tipologie di rifiuto autorizzate. Tali codici, pertanto, non devono essere mai utilizzati.

4. il deposito preliminare e la messa in riserva dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle seguenti quantità massime:

TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI D15 quantitativo istantaneo	*113,9 t – 748 mc (annuo 30.000 t)*
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI D15 quantitativo istantaneo	*37,8 t – 104,5 mc (annuo 30.000 t)*
TOTALE RIFIUTI D15 *quantitativo istantaneo*	**151,7 t 852,5 mc**
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI R13 quantitativo istantaneo	*35,3 t - 273 mc (annuo 30.000 t)*
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI R13 quantitativo istantaneo	*43,8 t – 172,5 mc (annuo 30.000 t)*
TOTALE RIFIUTI R13 *quantitativo istantaneo*	**79,1 t 445,5 mc**

5. Il gestore deve stoccare i rifiuti come riportato nella tabella seguente, in riferimento alla planimetria del Layout 1- i bis Luglio 2014, allegata alle integrazioni consegnate in data 15/07/2014 (assunte agli atti con prot. n. 74244 del 16/07/2014) "Istanza di AIA per un nuovo impianto di eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non sito in Via della Meccanica, 1 in Comune di San Cesario Sul Panaro (Mo) - integrazioni in merito alla conferenza dei servizi del 27.06.2014".

AREE	STATO FISICO	TIPO CONTENITORE	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CODICI CER	MESSA IN RISERVA R13		DEPOSITO PRELIMINARE D15	
					mc	t	mc	t
A1	liquidi	cisternette, taniche	nel capannone, a terra o su scaffalature e su bacino di contenimento	180107, 180206	8	8	32	32
A2	solidi	bancali, cargo palletts, big bags, casse, contenitori monouso in cartone o riutilizzabili in polipropilene	nel capannone a terra o su scaffalature	070514, 080318, 090107, 090108, 150203, 160604, 160605, 180104, 180109, 180203, 180208,	72,5	5,8	72,5	5,8
				160216, 160214			--	--
				200307, 200136			--	--
A3	carta	sfusi in cassoni	sotto tettoia in cassoni a tenuta	150101, 150105, 150106, 200101	20	12	--	--
	vetro			170202, 200102, 150107, 160120	12	8	--	--
	metalli ferrosi			120101, 120102, 150104, 170405, 200140	20	6	--	--
	plastica			020104, 150102, 200139	20	2	--	--
	legno			200138, 200301, 030101, 030105, 150103, 170201	20	2	--	--

A4	sanitari a rischio infettivo	contenitori monouso in cartone o riutilizzabile in polipropilene	nel capannone su mezzi e/o casse mobili e nel capannone a terra	180103* 180202*, 180108*, 180207*	150	18	600	72
A5	solidi	bancali, cargo palletts, big bags, casse, contenitori monouso in cartone o riutilizzabili in polipropilene	nel capannone a terra o su scaffalature	060404*, 070110*, 080317*, 150110*, 150202*, 160211*, 160213*, 160601*, 160602*, 160603*, 180110*	114	9,1	114	9,1
				200121*			--	--
A6	liquidi	cisternette, taniche	nel capannone, a terra o su scaffalature, e su bacino di contenimento	070501*, 070104*, 070701*, 070703*, 070704*, 090101*, 090102*, 090103*, 090104*, 090105*, 180106*, 180205*	9	8,2	34	32,8

6. I rifiuti destinati alla messa in riserva (R13) devono essere divisi e immediatamente riconoscibili per posizionamento ed etichettatura da quelli destinati al deposito preliminare (D15);
7. i mezzi devono avere le seguenti caratteristiche:
   - essere univocamente identificati mediante sigle di riferimento;
   - quelli destinati al contenimento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo (CER 180103* e 180202*) devono essere puliti e disinfettati per ogni ciclo d'uso; in particolare, per i mezzi di proprietà, l'operazione deve essere autocertificata a firma del legale rappresentante della ditta in oggetto, o di altro responsabile formalmente delegato. Tale autocertificazione deve riportare la data in cui è stata effettuata la disinfezione e le sue modalità (esecutore, prodotti utilizzati, ecc.);

   La documentazione deve essere mantenuta presso la sede operativa della ditta, a disposizione dell'autorità competente per il controllo.
8. Nelle aree, nei mezzi e, in generale, in tutte le strutture di contenimento nelle quali possono essere presenti diversi rifiuti (CER) deve essere presente apposita segnaletica che dovrà indicare:
   - sigla identificazione, conforme alla documentazione progettuale;
   - attività esercitata (D15 o R13);
   - tipologia dei rifiuti in stoccaggio (sanitari pericolosi, sanitari non pericolosi, speciali pericolosi, speciali non pericolosi);
   - i CER ammessi dall'autorizzazione per quell'area /sistema di contenimento;
   - i CER in stoccaggio al momento. Il codice CER potrà essere apposto sui singoli contenitori/colli o esposto con segnaletica mobile ed adeguato sistema di delimitazione degli spazi destinati agli stessi.
9. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere confezionati in contenitori conformi alle disposizioni di cui all'art 8 del DPR del 15/07/2003 n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della Legge 31 luglio 2002, n. 179" e il loro smaltimento definitivo deve avvenire ai sensi dell'art. 10 del medesimo regolamento. **Gli stessi devono essere contrassegnati in modo visibile riportante la data di ingresso al centro di stoccaggio.**
10. I rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 180103* e 180202*) possono essere mantenuti in stoccaggio presso lo stabilimento in questione **per un tempo massimo di 5 giorni** a partire dal momento della registrazione sul registro di carico e scarico.
11. Il carico dei rifiuti e il trasporto può essere fatto utilizzando mezzi di qualsiasi volumetria, purchè, conformi alle norme sulla circolazione stradale e alla norma tecnica ADR.

12. Il gestore deve attivare procedure di preaccettazione dei rifiuti, in particolare, verificando la presenza e la corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che la corrispondenza tra documentazione e contenitori conferiti/ritirati mediante controllo visivo.
13. I rifiuti presi in carico dall'impianto non devono essere sottoposti ad alcuna operazione (travaso, miscelazione, ecc.) e devono essere mantenuti nei loro imballi originali, a meno che questi non si deteriorino durante le operazioni di carico/scarico o durante il tempo di permanenza nell'impianto. In questo caso devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore danneggiato o il trasferimento in altro contenitore.
14. In prossimità dell'area adibita alle operazioni di stoccaggio devono essere presenti e mantenuti in efficienza, idonei dispositivi antincendio, ben visibili ed accessibili;
15. Deve essere presente presso l'impianto un idoneo strumento di pesatura dei rifiuti;
16. All'interno del capannone i rifiuti e le materie prime devono essere separate.
17. E' ammesso il conferimento dei rifiuti CER:

18 01 03*	**rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni**
18 02 02*	**rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni**
18 01 08*	**medicinali citotossici e citostatici**
18 02 07*	**medicinali citotossici e citostatici**
18 01 06*	**sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose**
18 02 05*	**sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose**
18 01 04	**rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)**
18 02 03	**rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni**
18 01 07	**sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06**
18 02 06	**sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05**
18 01 09	**medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08**
18 02 08	**medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07**

in giacenza in D15 agli impianti di incenerimento / termovalorizzazione espressamente autorizzati all'operazione "R1 *Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*";

18. per i medesimi rifiuti di cui al punto precedente in giacenza in R13 è amesso il conferimento agli impianti di incenerimento/termovalorizzazione espressamente autorizzati all'operazione "D10 *Incenerimento a terra*".
19. Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi devono essere provviste di idonea pavimentazione impermeabile.
20. Devono essere sempre presenti adeguati quantitativi di materiali assorbenti.
21. L'eventuale impilaggio dei contenitori di rifiuti deve essere effettuato in condizioni di massima sicurezza.
22. I rifiuti incompatibili o che possono reagire pericolosamente devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro.
23. Ogni contenitore di stoccaggio di rifiuti liquidi deve essere provvisto di idoneo bacino di contenimento; in alternativa, è ammesso lo stoccaggio di più contenitori in un unico bacino di contenimento la cui capacità non sia inferiore ad un terzo della massima quantità stoccata e che non sia inferiore alla capacità del contenitore (fusto/cisternetta) più grande.

24. Nell'area esterna è ammesso lo stoccaggio dei rifiuti solo in container: non è ammesso lo stoccaggio di alcuna tipologia di rifiuto sfusa o in cumuli.
25. Qualora nell'area identificata con A4 (mq 29) siano stoccati rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo allo stato fisico liquido, la stessa deve essere dotata di un sistema di contenimento (anche mobile) che funga da bacino di contenimento.
26. I rifiuti codice *CER 20…rifiuti urbani indifferenziati* possono essere ritirati solo se provenienti dalle isole ecologiche degli ospedali o dei presidi sanitari per i quali la ditta effettua i servizi di gestione dei rifiuti ospedalieri.
27. I rifiuti destinati all'operazione D15 devono essere successivamente avviati ad un impianto di smaltimento finale o ad un'operazione che non prevede il solo deposito preliminare.
28. I rifiuti ingressati con l'operazione R13 devono essere avviati ad una successiva operazione di recupero diversa dalla sola messa in riserva.
29. **Non è ammesso l'allontanamento di un carico di rifiuti la cui valutazione della radioattività tramite portale radiometrico abbia dato esito positivo: in tale caso dovrà essere esclusivamente seguita la Procedura** del Sistema di Gestione Integrato "*Protocollo Controlli Radiometrici*".
30. Oltre al materiale utilizzato per rimuovere l'eventuale contaminazione, anche i mezzi di protezione individuale (guanti, tute, maschere, ecc.) devono essere smaltiti come rifiuti radioattivi.
31. Il gestore deve, inoltre, accertarsi che presso l'impianto di conferimento:
    - siano favoriti i percorsi di recupero dei rifiuti conferiti;
    - siano rispettate le pertinenti prescrizioni di cui al D.P.R. 254/03 (con particolare riguardo agli artt. 7 e 11 e Allegato III).

D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dal "Piano gestione emergenze ambientali" presentato nella documentazione integrativa di Luglio 2014.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPA di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di *sospendere la propria attività produttiva* dovrà anticipatamente comunicarlo tramite PEC o raccomandata a/r o fax alla Provincia di Modena, all'ARPA Distretto Competente ed al Comune di San Cesario sul Panaro con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli effettuati dall'azienda ma, il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. A.R.P.A. provvederà, comunque, ad effettuare la propria visita ispettiva programmata al fine della verifica dello stato dei luoghi, stoccaggio materie prime e rifiuti, ecc… con la cadenza prevista dal piano di monitoraggio in essere.
2. Qualora il gestore decida di *cessare l'attività*, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax alla Provincia di Modena, all'ARPA Distretto Competente ed al Comune di San Cesario sul Panaro la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

3. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere:
   - a lasciare il sito in sicurezza;
   - a svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
   - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

   L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della Provincia di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime

Non si ritiene significativo il monitoraggio di tali consumi

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

La ditta non preleva acque a scopo industriale e la quota prelevata ad uso domestico non è ritenuta significativa. La gestione degli scarichi meteorici e domestici, inoltre, è in carico alla Ditta Eco Eridania S.p.A. locataria delle aree esterne.

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Consumo di energia elettrica ad uso produttivo	contatore	Mensile	*Annuale*	Elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

Non si ritiene significativo il monitoraggio di tali consumi in quanto gli stessi non sono utilizzati a uso industriale.

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

Non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate, né emissioni fuggitive.

Relativamente alle emissioni diffuse polverulente, ritenuto che possano essere determinate unicamente dalla movimentazione dei mezzi di trasporto in area esterna, non se ne ritiene significativo il controllo.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

Non sono presenti scarichi industriali.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

All'interno dello stabilimento non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue industriali.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	*Annuale*	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	*Quinquennale* o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	*Quinquennale* con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (**) di tecnico competente in acustica	*quinquennale*

(*) rif. **punto 5 della Sezione D2.7**

(**) Da inviare all'Autorità Competente, ARPA di Modena Distretto Competente e Comune di San Cesario sul Panaro

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Sistemi di misura

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Sistema di rilevazione radioattività rifiuti in ingresso	Verifica taratura	annuale	*Annuale*	cartacea rapporti verifica taratura	annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Rifiuti in ingresso suddivisi per codice CER	Quantità	come previsto dalla norma di settore	*Annuale*	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti inviati a recupero	Quantità	come previsto dalla norma di settore	*Annuale*	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti inviati a smaltimento	Quantità	come previsto dalla norma di settore	*Annuale*	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o aree di stoccaggio	Controllo visivo – confronto con i registri	come previsto dalla norma di settore	*Annuale*	come previsto dalla norma di settore	/
Stato di conservazione dei sistemi di contenimento rifiuti	controllo visivo	giornaliero	*Annuale*	/	/
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	*Annuale*	/	/

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Non si ritiene significativo. La gestione delle aree esterne non è di competenza del gestore dell'impianto, ma della confinante ditta EcoEridania S.p.A.

D3.1.12 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	REGISTRAZIONE	REPORT
				Gestore (trasmissione)
Fattore specifico recupero rifiuti (per singolo CER)	t/t	Rifiuti inviati al recupero / rifiuti totali in uscita	elettronica e/o cartacea	annuale
Fattore specifico smaltimento rifiuti per singolo codice CER	t/t	Rifiuti inviati allo smaltimento recupero/rifiuti totali in uscita	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando di verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
   - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
   - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
   - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
   - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
6. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
7. La manipolazione dei rifiuti sanitari deve avvenire con le adeguate cautele allo scopo di evitare rischi per il personale addetto che dovrà essere adeguatamente formato.
8. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
9. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata alla Provincia di Modena entro i successivi 30 giorni.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n…… fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì ..... _____

Protocollo n. _____ del _____